

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Il metalmeccanico ed il falegname sono oggi 4.0 e hanno quindi esigenze molto diverse dal passato»

Alberto Bergna, direttore uscente Cna del Lario e della Brianza

Cna, il nuovo direttore «La sfida di dare voce al nuovo artigiano 4.0»

Associazioni. Ivano Brambilla, eletto all'unanimità, al vertice dell'organizzazione che conta 4 mila imprese «Al lavoro su digitale e proiezione globale delle Pmi»

COMO
GUIDO LOMBARDI

«Siamo cresciuti negli anni, creando un legame profondo con il territorio: abbiamo sempre avuto la consapevolezza di non essere i primissimi, proprio per questo, abbiamo fatto bene i secondi». Sono parole di Alberto Bergna, segretario-direttore uscente della Cna del Lario e della Brianza (Como - Lecco - Monza), nel giorno del passaggio di consegne ufficiale con Ivano Brambilla, nuovo dirigente della Confederazione nazionale dell'artigianato territoriale.

Il bilancio

«Nel 1978 - ha detto Bergna - sono diventato dipendente della Cna mentre 28 anni fa ho assunto l'incarico di segretario-direttore: in questo periodo di tempo, ho vissuto insieme ai nostri artigiani associati un lungo tratto di strada, attraversando numerosi cambiamenti a livello associativo e per quanto riguarda le professioni. Sono fiero - ha proseguito - di aver dato un contributo importante alla nascita di alcune realtà come i consorzi dei taxisti e degli odontotecnici o l'Associazione degli ope-

ratari doganali».

La Cna del Lario ha oggi numeri importanti: sono circa 4.000 le imprese iscritte, 2.000 i pensionati e 1.000 i cittadini associati per i servizi alle persone (sotto il profilo fiscale e previdenziale). Le categorie maggiormente rappresentate sono quelle degli impiantisti e degli edili, ma ci sono nuovi mestieri in decisa crescita, come quelli legati al web, ed altri in evoluzione, come le professioni del settore "benessere" tra cui rientrano i tatuatori: in provincia di Como ne sono presenti circa cinquanta.

«Anche i mestieri tradizionali - ha sottolineato Alberto Bergna - hanno subito una radicale trasformazione: il metalmeccanico ed il falegname sono oggi 4.0 e hanno quindi esigenze molto diverse dal passato: l'associazione deve dare risposte ed essere al pas-

■ «Siamo cresciuti negli anni, creando un legame profondo con il territorio»

so con i tempi».

Questo lavoro, secondo Ivano Brambilla, è stato compiuto egregiamente dal suo predecessore: «Non sarà facile - ha detto ieri - raccogliere questo testimone e proseguire la strada di chi ha rappresentato la storia di questa organizzazione».

Brambilla, 55 anni, è in Cna dal 2016, dopo aver lavorato a lungo in un'altra organizzazione di categoria occupandosi di servizi alla persona. Nel 2017 è stato nominato segretario dei pensionati della Cna territoriale e, lo scorso settembre, dopo che Bergna ha confermato l'intenzione di ritirarsi dalla vita lavorativa, è stato proposto come nuovo segretario al consiglio direttivo, composto da 60 membri, che lo ha nominato all'unanimità. «Questo voto unitario - ha confermato il segretario uscente - è stato molto importante poiché è il segno di un'associazione articolata, che rappresenta un mondo complesso e differenziato, ma unita nelle decisioni che contano».

Il mandato

Brambilla sarà in carica fino al 2021, ossia fino alla scadenza del-



Ivano Brambilla e Alberto Bergna, da qualche giorno in pensione

l'attuale presidenza di Enrico Benati. Un'eventuale conferma per il quadriennio 2021-2025 spetterà al successore di Benati ed al nuovo consiglio.

«Il mondo artigiano - ha detto Brambilla - si è evoluto nella direzione della globalità dei mercati: Cna deve sempre più incrementare la propria capacità di rappresentare le imprese attraverso proposte concrete. Questi concetti - ha continuato il nuovo segretario

- sono stati recentemente ripetuti nel corso della nostra assemblea nazionale ad Ancona: in Italia il 94% delle imprese ha meno di nove dipendenti. È quindi importante - ha detto ancora Brambilla, un passato come sindaco di Merone e consigliere comunale a Cantù - fare di tutto per salvare grandi realtà industriali, ma non si può dimenticare l'artigianato, che anche a Como rappresenta la spina dorsale dell'economia».

Assemblee itineranti per conoscere il territorio

Confartigianato

La decisione del Gruppo Giovani dell'associazione per «intrecciare nuove relazioni»

Assemblee itineranti per «intrecciare relazioni e conoscere nuove realtà». È questo il nuovo passaggio deciso dal Gruppo Giovani di Confartigianato, i cui vertici hanno stabilito di uscire dalla sede di via Galilei per andare incontro agli associati e ai territori.

Le periodiche riunioni durante le quali si affrontano i problemi comuni ai giovani imprenditori e si propongono nuove idee, dunque, verranno organizzate all'esterno dell'associazione. Le location scelte cambieranno ogni volta a seconda del tema principale della serata. Verranno scelte in particolare aziende, associate e non associate, che possano fornire degli stimoli per le attività del Gruppo.

La prima tappa di questo nuovo percorso è stato lo Spazio Coffice di Oggiono di Francesca Spreafico, space manager. «Il direttivo è stato organizzato negli uffici coworking di Coffice - spiega Flavio Bassani, presidente del Gruppo Giovani - aprendo di fatto l'iniziativa dei direttivi itineranti voluta dal comitato per favorire il maggior coinvolgimento di giovani imprenditori e valorizzare le imprese che questi rappresentano. Infatti, nello spazio Coffice ha sede l'azienda Star di Emanuele Doria, installatore di rete dati». **C.Do.**

Vergella e filo Un convegno per fare il punto

Lecco

Appuntamento il 20 novembre in Camera di Commercio Interverranno analisti e operatori del mercato

«Vergella e filo: analisi del settore ed evoluzione tecnica», il tradizionale appuntamento che siderweb dedica all'analisi dell'andamento del comparto italiano della trafilatura, fa tappa a Lecco, mercoledì 20 novembre, dalle 15, nella sede camerale di Lecco.

Il convegno, realizzato in collaborazione con Camera di Commercio di Como-Lecco, Lario desk Informazioni e Distretto Metalmeccanico Lecchese, rappresenta la seconda tappa di



Giovanni Abati

Bilanci d'Acciaio 2019, ha l'obiettivo di analizzare lo stato di salute del comparto grazie al contributo di analisti e di operatori di mercato. I lavori inizieranno con i saluti di Emanuele Morandi (presidente siderweb), Giovanni Abati (direttore territoriale di Lecco e Como UBI Ban-

ca) e di Marco Galimberti (presidente Camera di Commercio di Como-Lecco). Quindi la parola agli analisti con gli interventi di Pio De Gregorio (responsabile Industry Trend e Benchmarking Analysis di UBI Banca), che illustrerà la situazione congiunturale e le attese macroeconomiche, Stefano Ferrari (responsabile ufficio studi siderweb), che presenterà i risultati economici della filiera, Achille Fornasini (chief analyst siderweb), che si concentrerà sull'analisi dei prezzi del comparto e Carlo Mapelli (professore di Siderurgia ed Impianti Siderurgici al Politecnico di Milano), che si focalizzerà sulle innovazioni tecniche del comparto. Seguirà una tavola rotonda, moderata dal direttore de La Provincia di Lecco Diego Minonzio, con la partecipazione di Lorenzo Angelini (amministratore delegato Caleotto), Andrea Beri (amministratore delegato ITA) e Pietro Vargiu (Chief underwriting officer COFACE Italia). In chiusura verranno consegnati i riconoscimenti "Bilanci d'Acciaio 2019". **S. Sca.**

Senza fine la crisi dell'edilizia Protesta sul ponte di Annone

Venerdì

Manifestazione dei sindacati a livello nazionale Per la Brianza ci si trova su un luogo ritenuto simbolo

La crisi dell'edilizia sembra non conoscere fine. In provincia di Lecco in dodici anni i posti di lavoro nel comparto sono calati da 6.300 a 3.200. Un trend negativo che si conferma anche nei dati nazionali: prima del 2008 gli addetti del settore erano 800 mila, adesso sono circa la metà con 120 mila imprese che hanno cessato l'attività. È questa una delle ragioni che spinge Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil a organizzare una nuova protesta dopo che lo scorso 15 marzo si era svolto uno sciopero nazionale con manifestazione a Roma.

Venerdì, invece, la protesta si moltiplicherà in cento città. L'appuntamento per la Brianza è al ponte di Annone, cavalcavia crollato nel 2016 e ricostruito e inaugurato lo scorso luglio. Un luogo che vuole essere simbolico, scelto dai sindacati per ribadire l'importanza delle infrastrutture nel nostro Paese. «Noi non ci fermiamo», questo il titolo dell'iniziativa unitaria, ha anche l'obiettivo di denunciare l'eccesso di burocrazia che condiziona l'avvio e la gestione dei cantieri pubblici.

«Per rilanciare il settore delle costruzioni - spiegano i sindacati - sarebbe necessario mettere mano alle procedure amministrative. Trovare il giusto equilibrio non è facile: le regole servono per certificare la qualità della spesa, ma con un eccesso di burocrazia si rischia di bloccare

tutto». Il comparto, inoltre, deve sempre fare i conti con la spinosa questione dei subappalti che tende a peggiorare la qualità del lavoro. Un altro nodo è la progressiva frammentazione del lavoro: lavoratori dipendenti che, per continuare a lavorare, sono costretti a diventare autonomi ad accettare condizioni contrattuali che non hanno nulla a che vedere con le particolarità del settore edile. Nella stessa giornata, una delegazione dei sindacati brianzoli alle 12.30 sarà ricevuta dal prefetto di Monza e Brianza Patrizia Palmisani.

In quella sede, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ribadiranno l'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il settore edile, infatti, è quello dove si registra il maggior numero di vittime dopo il comparto agricolo. **S. Sca.**